Cinquant'anni con voi dal 1967

il Melegnanese

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LI • n. 9 • Sabato 12 maggio 2018 • € 1.80

editoriale

Bertoli tra luci e ombre

Stefano Cornalba
direttore

"L'amministrazione Bertoli? Di carne al fuoco ne ha messa tanta: speriamo che non si bruci". Il simpatizzante Pd sintetizza così i primi dieci mesi della giunta di centrosinistra alla guida di Melegnano. A questo punto però, aggiungiamo noi, sarebbe ora di raccogliere quanto seminato. Diversamente, infatti, tra un anno (o anche meno) si inizierebbe a parlare di "tanto fumo e poco arrosto". Non che palazzo Broletto stia con le mani in mano: proprio in questi giorni, ad esempio, sembra essersi finalmente sbloccata l'eterna querelle dell'illuminazione pubblica, che rappresenta una tra le maggiori emergenze presenti in città. L'intervento vedrà la sostituzione dei corpi illuminanti e, qualora versino in cattive condizioni, degli stessi lampioni: il tutto completato da una generale riqualificazione delle linee elettriche.

Ma ha preso il via anche l'iter per dotare il territorio di una navetta intercomunale, altro progetto rilanciato a più riprese dalla giunta Bertoli. Più in generale, grazie ad una rinnovata collaborazione con le amministrazioni vicine, Melegnano sembra aver riacquistato un ruolo cardine nel territorio che le sta attorno. Ma non sono tutte rose e fiori: girando per la città, ogni 100 metri i melegnanesi ci segnalano la buca nella strada e l'erba alta nei parchi, le "torte" (avete capito) dei cani e la macchina in divieto di sosta. Perché sono proprio queste le prime (e talvolta le uniche) cose che balzano all'occhio della popolazione locale: come del resto ribadito in passato, riteniamo che debbano essere giocoforza inserite tra le priorità dell'azione amministrativa.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Chiesa

Don Alfredo Sacerdote da 70 anni *pagina 3*

Prevosto in città per ben 34 anni dal 1967 al 2001, domenica 27 maggio alle 10.30 monsignor Alfredo Francescutto celebrerà una Messa in Basilica per festeggiare i 70 anni di sacerdozio, cui seguirà il pranzo all'oratorio di via Lodia ●

La storia

Pierino L'angelo del Borgo *pagina 8*

In sella alla bicicletta porta la spesa agli anziani, ai disabili e ai melegnanesi soli. La storia è quella del 65enne Pietro Denigri, per tutti Pierino, che è diventato l'angelo del Borgo, dove gestisce un negozio di gastronomia ●

Sport

Buccigrossi Maratona da record *pagina 15*

Secondo tra gli italiani alla maratona di Boston e quinto assoluto a quella di Rimini: sono gli straordinari risultati raggiunti nelle ultime settimane da Fabio Buccigrossi, il 49enne di Melegnano che corre con lo Sports club ●

La Melegnano dal cuore d'oro

La mappa del volontariato nelle parrocchie *Pagina 3*

Politica

Castello Recupero più vicino? *pagina 2*

25 Aprile

In prima fila partigiani e studenti *pagina 6*

Teatro

Una Tantum Che gran successo *pagina 12*

Nuova vita per il castello?

La visita dell'erede Medici apre nuovi scenari sul futuro dello storico monumento

Franco Marignano

Foto 1

Arriva anche l'erede della famiglia Medici, nuova vita per il castello di Melegnano? Nel frattempo il cortile d'onore riapre i battenti: il nostro viaggio esclusivo alla scoperta del maniero simbolo della città. Sono giorni importanti per il futuro del prestigioso monumento: come spiegare altrimenti la presenza in città del marchese Gian Giacomo Medici, la cui famiglia è indissolubilmente legata al maniero? Accompagnato dal sindaco Rodolfo Bertoli con il suo vice Ambrogio Corti, l'erede dei Medici ha visitato il castello con il consigliere delegato della Città metropolitana Giorgio Mantoan e il docente di storia dell'arte dell'università dell'Insubria

Foto 2

Andrea Spiriti (**foto 1**). "In quell'occasione abbiamo lanciato un progetto comune per riqualificare le due ali laterali, quella lunga di proprietà della Città metropolitana e la corta appartenente invece al Comune di Melegnano, che da tempo versano in condizioni di perdurante degrado - chiarisce proprio Bertoli -. Proprio per far fronte alle ingenti spese, stiamo aderendo ad un bando che, in caso di vittoria, ci darebbe la possibilità di incassare sino a 350mila euro a fondo perduto".

Una fondazione

"Ma vogliamo coinvolgere anche i soggetti privati in un progetto tanto ambizioso, che potrebbe confluire in una fondazione legata proprio alla famiglia Medici - ribadisce Bertoli -. Attraverso una reale riscoperta del castello e della storia della gloriosa famiglia, il recupero del prestigioso monumento andrebbe di pari passo con lo sviluppo del territorio melegnanese nel suo complesso". Ma per il castello le novità non sono finite qui: grazie alla disponibilità dei volontari del Centro anziani con in prima fila Mario Danova (**foto 2**), è stato finalmente riaperto il cortile d'onore, il suggestivo spazio all'ombra del glorioso monumento. "In primis l'obiettivo è quello di garantire il passaggio dei melegnanesi, che potranno quindi ammirare sia il cortile d'onore sia lo stesso castello - afferma l'assessore all'ambiente Maria Luisa Ravarini - In un secondo tempo, poi, non escludiamo un progetto di più ampio respiro per rivitalizzarne gli spazi".

Affreschi e sculture

Nel frattempo siamo andati alla scoperta delle sei sale aperte al pubblico nella parte centrale, che conservano gli splendidi affreschi raffiguranti le città e i personaggi mitologici, le gesta di Gian Giacomo Medici e tanto altro ancora; nella sala dell'Imperatore, ad esempio, le pareti sono affrescate con le vedute di alcune città tedesche (**foto 3**), a cui nel 1500 i Medici furono particolarmente legati. La sala più prestigiosa è certamente quella delle Battaglie, al centro della quale spicca un monumentale camino. In questo caso gli affreschi illustrano le gesta compiute da Gian Gian Giacomo Medici (1498-1555) sul lago di Como (**foto 4**). Ma gli affreschi sono numerosi anche nelle sale delle Stagioni, d'Ercole, degli Argonauti e degli Stemmi; senza dimenticare le divise e i fucili utilizzati nella celebre battaglia combattuta a Melegnano l'8 giugno 1859 tra le truppe francesi e quelle austroungariche che, ricompresa nella Seconda guerra d'indipendenza, diede alla città la possibilità di entrare nella storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia. Il tutto completato dalle splendide opere (**foto 5**) dello scultore originario di Melegnano Vitaliano Marchini (1888-1971), che è considerato tra i più grandi artisti del Novecento. Sono insomma molteplici le ricchezze del castello, un gioiello che deve essere rilanciato.

> *Il viaggio esclusivo tra le sale del maniero*

Foto 3

Foto 4

Foto 5

AVIS
Comunale di MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
avis.melegnano@virgilio.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 25 maggio

Papetti Srls
Commercio all'ingrosso e vendita al minuto di formaggi tipici, raspadüra, salumi nostrani, vini, cesti natalizi e confezioni ragalo
Aperti da Lunedì a Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 19.30
Cascina Fornaci, 2 - 20070 Cerro al Lambro (MI)
Tel. e Fax 02.9830685 - Email: srlspapetti@gmail.com

In campo per gli ultimi: "Sono i nostri angeli"

La mappa del volontariato legato alle parrocchie

Silvia Bini

A Melegnano sono decine i volontari che, legati alle tre parrocchie, mettono a disposizione gratuitamente il proprio tempo per le fasce più deboli della popolazione. Mensilmente il Centro d'ascolto-Caritas distribuisce un centinaio di pacchi alimentari ad altrettante famiglie povere, mentre i giovani di "Impaniamoci" portano nelle case il pane donato dai panettieri della città: se l'anno scorso le 12 volontarie del Centro d'ascolto hanno seguito 200 nuclei familiari, che hanno segnalato esigenze e bisogni di vario genere, la Conferenza San Vincenzo de Paoli ha portato nelle case alimenti di prima necessità per circa 900 chili, mobili ed elettrodomestici per 5.500 euro e contributi economici per 8.600 euro.

Nelle foto i volontari di Centro d'ascolto e Caritas

> *Oratorio per anziani e scuola d'italiano*

In parrocchia
Senza dimenticare le volontarie del Centro aiuto alla vita, il movimento attivo a Melegnano dallo scorso autunno: annualmente sono un centinaio gli iscritti alla scuola d'italiano per stranieri, che vengono seguiti da una ventina di volontari. Nella parrocchia di San Giovanni e in quella di San Gaetano della Provvidenza, i gruppi che si occupano della distribuzione di indumenti soddisfano le esigenze di un centinaio di soggetti. Sempre al Giardino, poi, sono previsti momenti di aggregazione per la terza età con tanto di merenda, animazione, giochi e musica: è il caso del gruppo missionario di Casa Betania, che esegue e vende lavori di cucito, maglia e ricamo, il cui ricavato è devoluto a Vispe (Volontari italiani solidarietà Paesi emergenti), Fratelli dimenticati e missioni.

Realtà attiva
Un po' come avviene con il gruppo "Domenica insieme" nella parrocchia del Carmine, dove sono attivi il gruppo caritativo e quello missionario: entrambi si autofinanziano con la vendita nel primo caso di articoli in tessuto creati e lavorati a mano dalle stesse volontarie e nel secondo dei prodotti del commercio equosolidale fornito dal Pime (Pontificio istituto missioni estere). "Da sempre quella di Melegnano è una realtà molto attiva sul fronte del volontariato nelle sue diverse forme - rimarca il parroco delle tre comunità locali don Mauro Colombo -. Ringraziamo dunque di cuore i nostri angeli sulla terra, ma nel contempo ci auguriamo che tanti altri seguano il loro esempio di carità verso le fasce più deboli della popolazione cittadina".

Complimenti!!!

Il 17 aprile, all'università di Padova, Noemi Sommariva ha conseguito la laurea in Infermieristica discutendo la tesi:
"L'approccio infermieristico nella multiculturalità: intervento di promozione della salute in una comunità di accoglienza".
Relatore: Professore Bruno Mozzanega.
Vivissimi complimenti alla neodottoressa da parenti e amici.

In Basilica

Arcivescovo Il 20 maggio la Messa

Domenica 20 maggio alle 18 l'Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini (nella foto) celebrerà in Basilica la Santa Messa solenne che darà inizio alla comunità pastorale, il cui nome sarà "Dio Padre del perdono". La ragione di questo titolo legato a Dio Padre affonda le radici nell'evento della Bolla del Perdono, che segna il cammino cristiano di Melegnano: l'intervento autorevole di Papa Pio IV la dona "in perpetuo alla città". Come affermato dal prevosto don Mauro Colombo, già oggi le tre parrocchie cittadine sono una "unità pastorale" nella persona dell'unico parroco: adesso questa unità si fa ancora più stretta e duratura.

Comunità pastorale
Dalla costituzione della comunità pastorale, il parroco diventa responsabile della comunità intera per l'arco di nove anni. Gli altri sacerdoti non sono più vicari (vice parroci) delle singole parrocchie: per nomina del vescovo diventano vicari dell'intera comunità. Non vengono eliminate le parrocchie, ma si lavora maggiormente cercando un'unica direzione di cammino: il consiglio pastorale cittadino lavorerà per elaborare un progetto pastorale destinato all'intera comunità.

Il 27 maggio

Don Alfredo Sacerdote da 70 anni

Prevosto in città per ben 34 anni dal 1967 al 2001, domenica 27 maggio alle 10.30 monsignor Alfredo Francescutto (nella foto di Emilio Ferrari) celebrerà una Santa Messa solenne in Basilica per festeggiare i 70 anni di sacerdozio, cui seguirà il pranzo all'oratorio di via Lodi. "Fui ordinato prete dal beato cardinale Ildefonso Schuster il 22 maggio 1948 - è solito ricordare -. Dopo 19 anni a Caponago, l'esperienza a Melegnano ha segnato il momento culminante del mio ministero. In tanti anni ho educato ai valori della fede intere generazioni di melegnanesi, di cui ho celebrato il battesimo, la comunione e il matrimonio".

Festa in oratorio
"Di Melegnano ricordo in particolare le novene di Natale che, partecipate da decine di bimbi, erano diventate la mia specialità - continua il 93enne don Alfredo -. E poi non dimenticherò mai le vacanze nella casa di Macugnaga, che vedevano sempre la presenza di centinaia di giovani". Nel maggio 1992, in occasione dei 450 anni di fondazione della parrocchia, la chiesa di San Giovanni acquisì il titolo di basilica. "In quel caso un ruolo di primo piano lo giocò lo storico don Cesare Amelli (1924-2002) - ricorda ancora don Alfredo -, che è sempre stato un collaboratore valido e prezioso".

Un mese di eventi

Rotary in campo per i bimbi

Giorgio Maglio

Il corso di primo soccorso con l'uso del defibrillatore automatico e il gemellaggio delle scuole di Melegnano e Musso, ma anche la mostra in castello sul Gamba de legn e il progetto a favore dei bimbi cardiopatici nel mondo. Raffica di iniziative per il Rotary club di Melegnano presieduto da Alice Garlaschè. Sabato 7 aprile alla scuola media Frisi il Rotary club ha organizzato un corso di primo soccorso con uso del defibrillatore automatico per un gruppo di insegnanti.
Dopo l'introduzione del presidente Garlaschè e del dirigente scolastico Giordana Bruna Mercuriali, due istruttori specializzati del centro cardiologico Monzino hanno presentato il corso con l'ausilio di audiovisivi e fatto eseguire ai docenti le prove pratiche per quanto riguarda sia la rianimazione cardiopolmonare sia l'uso del defibrillatore. Il 9 maggio, invece, gli studenti della scuola Frisi hanno vestito i panni dei Ciceroni per svelare agli scolari di Musso le tante bellezze di castello, basilica di San Giovanni e Ossario. Il 19 e 20 maggio, poi, il castello Mediceo sarà la location della mostra dal titolo "Dal Gamba de legn ai treni suburbani: storia del trasporto in Lombardia".

Nella foto la leader Garlaschè

Anche una mostra
Il 25 maggio e il 1 giugno infine, alle 16.30 nel cortile d'onore del castello, è in programma il service "Piccoli grandi artisti per la vita": l'obiettivo è quello di sostenere la missione umanitaria in Camerun programmata dall'Associazione bambini cardiopatici nel mondo onlus presieduta dal professor Alessandro Frigiola, il Perdonato della recente Fiera del Perdono.
In castello verranno esposti oltre 700 disegni realizzati dagli alunni degli istituti scolastici primari di viale Lazio e via Cadorna, che avranno tutti come filo conduttore il tema del cuore. Acquisendo le opere, sarà possibile devolvere un'offerta destinata alla missione: nelle due giornate sarà presente un rappresentante dell'Associazione che illustrerà il progetto in Camerun. In quell'occasione, gli scolari consegneranno delle lettere scritte da loro stessi, che verranno poi recapitate agli amici africani. Coordinati dai docenti, i "Piccoli grandi artisti per la vita" di Melegnano hanno creato delle vere opere d'arte, realizzate con cuore e passione per dare una speranza ai loro coetanei meno fortunati.

Arriva la cura dimagrante per la Fiera del Perdono

Le uscite a quota 73mila euro 30mila in meno rispetto al 2017

Nella foto l'assessore Parrotta

Franco Schiena

A fronte di 44mila euro di entrate, ci sono 73mila euro di uscite: sono 30mila in meno rispetto all'anno scorso. Il rosso scende a 30mila euro: è questo il consuntivo della Fiera 2018, la prima organizzata dall'amministrazione Pd guidata dal sindaco Rodolfo Bertoli. L'anno scorso invece, quando il primo cittadino era Vito Bellomo di Forza Italia, le uscite erano state pari a 100mila euro, mentre le entrate si attestavano sui 52mila euro. La contrazione delle spese è legata in massima parte al minor numero di animali e all'assenza dello spettacolo delle ballerine in volo.

Tutti i numeri
Dando un'occhiata alle singole voci, l'area festa (inaugurazione, cerimonie e luna park) ha visto una spesa pari a 9mila euro; in quella dedicata alla Fiera (zone espositive in piazza Matteotti, stand delle associazioni in piazza Vittoria, bancarelle, macchine agricole, stand degli animali, autoveicoli e consulenze in tema di agibilità), a fronte dei 18mila euro di uscite (nel 2017 erano 45mila euro), ci sono i 43mila euro d'entrata. In tema di cultura, le spese sono state pari a 21mila euro (mille euro le entrate): chiudono l'area della propaganda con le sponsorizzazioni e quella per il personale, dove le uscite sono state pari rispettivamente a 4mila e 21mila euro.

Parla l'assessore
"Abbiamo speso il giusto per una Fiera ricca di contenuti storico-culturali e all'insegna del divertimento - rimarca l'assessore al Perdono Giacinto Parrotta -. Basti pensare al grande successo riscosso dalla mostra su Pio IV: solo il giorno del Perdono le presenze sono state 150. Per non parlare dei 500 bambini saliti sulle mini-Ferrari, delle lunghe file per l'evento del Cai e dell'ottima performance degli sbandieratori di Volterra in sinergia con le dame viscontee e l'associazione Rivivere il Borgo. Il tutto è peraltro avvenuto nel massimo rispetto delle normative in tema di sicurezza: a Pasqua e Pasquetta, poi, il Piccolo circo dei sogni ha radunato centinaia di bimbi". Sul caso Fiera interviene anche Confcommercio Melegnano: "Al di là dei numeri, auspichiamo che il Perdono venga sempre più valorizzato - ribadisce la presidente Caterina Ippolito con il segretario Cesare Lavia -. In futuro la Fiera deve diventare sempre più un volano per l'economia locale".

La strage 40 anni fa

Il ricordo di Moro

In questi giorni ricorrono i 40 anni dalla morte dello statista Aldo Moro, il cui corpo venne ritrovato senza vita il 9 maggio 1978. Esattamente dieci anni prima, nel maggio 1968, Moro fece tappa in città: dopo il discorso nel municipio di palazzo Broletto, l'allora presidente del Consiglio, tagliò il nastro della nuova palazzina realizzata in via Oleandri dalla cooperativa cattolica "Domus Mea", che proprio quell'anno festeggiava il decennio di fondazione.

In città
Ma non mancarono neppure i calorosi saluti della popolazione locale: nella foto stringe la mano ad una bimba in braccio alla mamma. Anche noi vogliamo dunque commemorare lo statista e la scorta che caddero vittime del barbaro assassinio per mano delle Brigate rosse: nel contempo ci auguriamo che, come annunciato in consiglio comunale, anche la città voglia ricordarne la memoria con un segno tangibile destinato a rimanere nel tempo.

"Ma la Fiera deve rinascere"

Il rilancio della manifestazione clou
La ricetta dello scrittore Prandi

Nella foto il Perdono

Ernesto Prandi

Le recenti discussioni sulla Fiera del Perdono consentono una breve riflessione. A parte il sapore polemico e la dialettica politica che un fatto così importante genera tra le parti, bisogna ammettere che quest'anno, a parte alcune ottime iniziative culturali, qualcosa è mancato nella fantasia e nei programmi degli organizzatori. Ma la brutta notizia non è questa. Sono anni che la Festa del Perdono sta perdendo il fascino antico. Qualcosa sta graffiando la carta patinata della nostra tradizione, della nostra identità storica. La Festa del Perdono è un rito, antico sicuramente, ma non certo immutabile.

> *Innovazione e tradizione dovranno incontrarsi*

Fascino antico
Nella società contemporanea dove la memoria si dimentica e il dissacrante ricambio generazionale frantuma tutti i valori essenziali, anche una tradizione incisa nella pietra, con un Dna rinascimentale, armonia di sacro e profano come la nostra, inizia a sfumare. Il numero è sostanza e le presenze lo confermano. La nostra incomunicabilità e il nostro rifiuto, o meglio la nostra opposizione alle tradizioni, si concretizza nella non presenza: di conseguenza il nostro individualismo trova spazio in altri ambiti, e non certo tra le mura millenarie di una ridondante città.

Identità storica
La Fiera del Perdono è anche commercio: forse a causa di una ripresa economica lenta, anch'esso sta subendo le sorti di qualsiasi altro mercato, dove la legge della domanda e dell'offerta si incontrano. Poi possiamo raccontarci tutto. Che esisteva una Primavera Melegnanese distribuita su ampi spazi e densa di grandi eventi, che esisteva un comitato Fiera del Perdono materializzato in spirito e volontà da abili organizzatori. Non solo. Che esisteva una genuinità rurale, dove l'odore della terra ci riportava ad una Melegnano agricola e ruspante; dove accanto alla sacralità del rito, religioso e profano, conviveva un sano campanilismo e un comune senso di appartenenza. Ma ora di questo rimane poco. Resta solo la speranza immediata e urgente in quel Rinascimento delle coscienze, dove tradizione e innovazione dovranno, con nuovi equilibri, incontrarsi.

"Dobbiamo ritrovare la centralità perduta"

La memoria storica Claudio Robbiati e il futuro dell'economia locale

Nella foto Claudio Robbiati

Stefano Cornalba

Quale futuro per l'economia di Melegnano? Ne parliamo con Claudio Robbiati, commercialista in pensione con un passato nella direzione finanziaria della General Electric Italia: assessore negli anni Ottanta a servizi sociali e urbanistica, oggi presidente del Club alpino italiano, Robbiati è una delle memorie storiche della città. "Il declino dei piccoli centri urbani non è certo una novità - sono le sue parole -: basta guardare cosa succede in città come Lodi per capire che il fenomeno è molto più grande della sterile polemica politica".

A Melegnano il commercio ha vissuto il suo momento d'oro negli anni Ottanta…
In realtà la crisi, se vogliamo chiamarla così, nasce molto prima: i successi del secolo scorso si trascinano sino agli anni Settanta, ma poi inizia una decadenza mascherata dal boom dei consumi. Oltre ad essere un polo di riferimento per il territorio, Melegnano giocava un ruolo di primo piano dal punto di vista viabilistico. Penso ovviamente alla stazione ferroviaria, ma anche i più importanti assi viari passavano per la città. In arrivo dai Comuni vicini, a Melegnano la gente trovava tutti i servizi e i prodotti di cui aveva bisogno. La ricchezza così incamerata si concentrava nelle banche: nasceva così la base monetaria necessaria per il finanziamento delle attività economiche cittadine. Il tutto completato da un modello di welfare diffuso basato su un associazionismo molto attivo, grazie al quale l'identità locale era forte e i servizi di prim'ordine. Tutto questo traeva origine soprattutto dalla cultura sociale di ispirazione socialista e dalla dottrina sociale della Chiesa.

Adesso, invece?
La situazione è profondamente mutata. Penso in primis al dato demografico: la popolazione che invecchia non è un incentivo né alla dinamica economica né tantomeno allo sviluppo dei consumi. Per non parlare dell'assenza di "prodotti esclusivi", che di fatto obbligano i potenziali clienti a cercare in città quanto non è possibile reperire altrove. Senza contare le inefficienze in tema di servizi, viabilità, parcheggi e via discorrendo.

In tanti criticano il senso unico in centro…
Ma non credo alla favola secondo cui un semplice senso unico possa incidere sulle vendite di decine di negozi. Non bisogna farsi ingannare dai sintomi: occorre la capacità di individuare le ragioni di una malattia.

> *Ritrovare i punti di forza*

Cosa fare dunque per invertire la tendenza?
In primis punterei sui punti di forza della città: il centro storico, gli spazi che possono diventare "piazze" e quindi centri di aggregazione, un brand come il castello Mediceo, una storia che diventa narrazione di un progetto. Non credo invece alle finte rappresentazioni di un fantomatico Medioevo. Studiamo la sociologia dei consumi e i meccanismi che nei secoli hanno consentito lo sviluppo del commercio: eventi, spazi, prodotti e la capacità di saper fare.

In secondo luogo, poi?
Come nei grandi centri delle città europee, diventa fondamentale riorganizzare gli spazi per favorire una mobilità ciclo-pedonale e rendere dunque piacevole passeggiare. Rilancio poi sulla necessità di iniziative culturali innovative, che passano giocoforza dalla valorizzazione di quelle già esistenti. Penso a biblioteca, attività per bambini, concerti, spettacoli teatrali ed eventi sportivi, che devono diventare momenti di attrazione per l'intero territorio. Ma tutto questo significa investire sugli spazi collettivi: è il caso ad esempio di parco, castello e sale pubbliche. Invece di polemizzare con l'amministrazione di turno, diventa soprattutto necessario utilizzare le risorse per studiare cosa fare.

Quanto ai negozianti, invece…
Reputo essenziale individuare nuovi sbocchi e idee innovative: perché non promuovere corsi di formazione dedicati proprio agli operatori commerciali?

In tema di Fiera, infine…
Anche in questo caso sarebbero fondamentali nuove sperimentazioni economiche e culturali. Non mi sembra che i dati economici dell'evento Fiera portino effetti positivi al commercio locale: quindi non serve a nulla, è solo folclore di facciata.

Ma tutto questo sarà davvero possibile?
Dopo mezzo secolo di impegno, sono profondamente pessimista: in tutti questi anni, sono state tante le scelte sbagliate. A partire dall'illusione che la sola costruzione di case, con il conseguente aumento della popolazione, avrebbe tenuto in piedi il commercio locale e quindi l'intera economia di Melegnano. Il tutto in barba alla progressiva scomparsa delle grandi attività produttive; nonostante tutto, però, non riesco a rassegnarmi al declino: non accetto alibi e finte analisi utili solo per discutere tra tifoserie, ma non certo per fornire soluzioni concrete al futuro dei nostri nipoti.

Studenti e partigiani E' il loro 25 Aprile

Si offrì ostaggio per salvare la città
Una targa in memoria di Leo Lazzari

Nella foto gli alunni in corteo

Franco Marignano

A Melegnano sono stati gli studenti e i partigiani i grandi protagonisti del 25 Aprile: nella zona del cimitero cittadino, è stata scoperta una targa in memoria del mitico Galileo Lazzari. Nell'aprile del 1945, dimostrando grande coraggio ed abnegazione, lo storico partigiano si offrì in ostaggio alle truppe tedesche pur di scongiurare la rappresaglia nei confronti della popolazione melegnanese. Nel corso della cerimonia civile, sono state ricordate le figure dei partigiani Cesare Bedoni, Pietro Guadagni e Luigi Bonardi, il 92enne residente a Melegnano in zona Giardino, dei quali sono stati in particolare sottolineati i valori di giustizia, servizio e fratellanza.

> *Cimitero e piazza L'omaggio ai Caduti*

Senso di comunità

"Le nostre sono radici partigiane, caratterizzate da una profonda cultura antifascista - ha affermato il sindaco Rodolfo Bertoli -. Proprio i partigiani ci siano d'esempio nella vita di tutti i giorni: penso alla partecipazione, all'umanità e al senso di comunità, che devono permeare la società in cui viviamo. Solo così sarà davvero possibile migliorare la nostra Melegnano". Il presidente locale dell'Anpi Sergio Goglio ha rimarcato i valori fondanti della Resistenza. "I partigiani combatterono per la libertà, la democrazia e la solidarietà - sono state le sue parole -: ancora oggi è fondamentale difendere la memoria e la verità storica, la cui conoscenza diventa essenziale per ciascuno di noi".

Libertà e democrazia

Gli studenti delle scuole primarie Dezza e Frisi hanno invece letto alcuni brani sul tema della Liberazione, che sono stati intervallati dall'inno di Mameli e "Bella ciao". Allietato dalle note del corpo musicale San Giuseppe e aperto dal maxi-tricolore degli alpini, dopo la benedizione del prevosto don Mauro Colombo, il corteo ha fatto tappa dapprima al cimitero e quindi in piazza Vittoria per la deposizione delle corone ai monumenti dei Caduti. Oltre alle massime autorità civili e militari, alla manifestazione hanno preso parte con le loro bandiere le sezioni locali di Anpi, Avis, Protezione civile, Auser, Fiab, centro anziani, alpini, bersaglieri, Unuci e Associazione nazionale combattenti e reduci. In serata infine, nel cinema-teatro del cento città, sono stati raccontati i giovani che hanno scelto la vita partigiana.

Il giovane Italo Eroe partigiano

Staffetta di Melegnano
Salvò i rifugiati nei boschi

Nella foto il tesserino del partigiano Italo Casati

Roberto Casati
Raffaele Ciani

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, quando l'esercito italiano si sfasciò, la confusione regnava sovrana. Invece di presentarsi alle armi, i giovani detti "sbandati" scappavano o si nascondevano nelle campagne. Molti dei ragazzi trovarono rifugio nei boschi lungo l'Adda nella zona di Villa Pompeiana: si spiegano così i violenti rastrellamenti, il cui scopo era quello di forzare il reclutamento alle armi od eliminare i gruppi di resistenza dei reparti partigiani. A volte i rastrellamenti erano preannunciati da una "soffiata", grazie alla quale i partigiani si mettevano in salvo. Tutto questo avvenne anche per l'eccidio di villa Pompeiana e della cascina Cagnola a Galgagnano. Molto probabilmente proprio grazie ad una soffiata, la sera precedente il rastrellamento del 26 luglio 1944, il giovane della 173^ Brigata Garibaldi Italo Casati di Melegnano venne inviato come staffetta in bicicletta ad avvisare dell'imminente azione di rastrellamento. Purtroppo alcuni rifugiati rimasero intrappolati nella trappola tesa dalla Brigata Nera. A causa dei numerosi rastrellamenti per rappresaglia alle azioni partigiane, fu il mese di luglio 1944 il periodo più tragico nel territorio del Lodigiano. L'episodio che scatenò la reazione fascista fu l'uccisione del commissario prefettizio di Sant'Angelo e il ferimento del commissario prefettizio di Lodi.

Le fucilazioni

Rafforzata dai militari del Distretto di Lodi, la Guardia nazionale repubblicana (Gnr) di Lodi chiese l'intervento della I^ Legione d'assalto Mussolini. Il 26 luglio il battaglione partì per Villa Pompeiana, frazione di Zelo Buon Persico; le forze anti-partigiane si divisero in due colonne: una si diresse a sud-est verso Galgagnano, l'altra ad est nei boschi di Villa Pompeiana. All'alba la colonna fascista diretta a est accerchiò la cascina Montebello; dopo aver perlustrato stalle e fienili, sequestrò sbandati e renitenti: all'interrogatorio seguì la fucilazione sull'aia, mentre il cascinale venne dato alle fiamme. Il giovane Favini cercò disperatamente di scappare, ma fu falciato da una raffica di mitragliatrice. Oltre ad impedire i funerali, i fascisti non permisero nemmeno di recuperare i cadaveri; autorizzarono solo la sepoltura nel cimitero locale: solo dopo la Liberazione, fu possibile trasferire le salme nei paesi di provenienza. A Galgagnano la colonna circondò la cascina Cagnola per bloccare la fuga dei rifugiati nel bosco di Villa Pompeiana verso Lodi. La cascina fu perquisita e tutti gli uomini raccolti nel cortile: dopo un sommario interrogatorio, il comandante del gruppo ordinò la fucilazione di alcuni ostaggi, i fratelli Giuseppe e Artemio Massari (Giuseppe mutilato e reduce dal fronte russo) e Michele Vergani (dichiarato disertore).

> *Il dramma di Villa Pompeiana e cascina Cagnola*

Il processo

Al proprietario della cascina Celestino Sfondrini, che era accusato di collaborare con i partigiani, furono concessi cinque minuti di raccoglimento con i familiari prima di essere fucilato. Alla cascina Erbatico di Spino d'Adda invece, che era condotta dall'agricoltore Giuseppe Curti, i militari catturarono lo sbandato siciliano Calogero Scaravilli; lo portarono a Villa Pompeiana con altri renitenti "fermati", tra cui Renato Goglio, che risiedeva in una cascina vicina: fu proprio lui a raccontare le violenze subite dallo Scaravilli, che venne colpito con schiaffi, calci e pugni. I fascisti volevano sapere dove erano nascosti i partigiani: alla fine lo fucilarono dopo averlo minacciato con una scarica di mitra sopra la testa. Una volta conclusa la guerra, per processare i responsabili di tutti questi crimini, a Lodi venne istituita una Corte d'Assise straordinaria: la prima sentenza sugli eccidi di Galgagnano-Villa Pompeiana venne emessa il 19 settembre 1945: 18 furono i condannati a morte e 27 a pene tra gli 8 e i 30 anni. Ma ci furono anche 16 assoluzioni: l'iter giudiziario si prolungò per diversi anni. Nel giugno del 1946, intanto, venne promulgata una nuova legge nota come "l'amnistia Togliatti", che mirava ad una pacificazione nazionale. Nel dicembre del 1949 i processi a carico dei fascisti responsabili degli eccidi si conclusero con una generale assoluzione: solo i due comandanti di reparto furono condannati rispettivamente a 24 e 15 anni.

La primavera del Benini

Progetti, convegni e iniziative
La prof Marsico a tutto campo

Silvia Bini

Gli ingressi del Benini dedicati alla storiche docenti di Melegnano, ma anche il totem di Alcatraz e il convegno nazionale in città. C'è tutto questo e tanto altro ancora nella chiacchierata con la docente del Benini Sara Marsico, pioniera nel campo della toponomastica femminile, pratica che si sta ormai diffondendo a livello nazionale. Negli scorsi numeri de "Il Melegnanese" abbiamo già detto degli ingressi del liceo scientifico e di scienze umane dedicati a Rachele Ghisalberti Cesaris e Mariuccia Gandini Biglia, le due storiche docenti della città che fondarono la scuola media statale. "Ma sono stati tanti altri i progetti in questi mesi - afferma la docente Marsico -. Anche agli studenti del Benini, infatti, è stato assegnato il compito di indicare le figure femminili da inserire nel totem lungo il "Viale delle Giuste" ad Alcatraz, la liberà università fondata dal grande Dario Fo ed oggi gestita dal figlio Jacopo".

> *Undici classi premiate a Roma*

Successo contagioso

Si tratta di un'iniziativa che ha riscosso un successo contagioso sia all'istituto tecnico sia al liceo di via Cavour: alla fine sono state quattro le donne scelte dagli studenti del Benini per il totem di Alcatraz. Oltre a Samia Yusuf Omar, morta nel Mar Mediterraneo il 12 aprile 2012 mentre tentava di raggiungere le funi di un'imbarcazione italiana, stiamo parlando di Harriet Tubman, che ha dedicato la propria vita alla lotta contro la schiavitù. Ma ci sono anche Anna Politkovskaja, la coraggiosa giornalista russa vittima di un misterioso attentato, che è stata scelta proprio da uno studente di origine russa. Il quartetto è infine completato da Wangari Maathai, che nel 2004 è stata la prima donna africana ad aver ricevuto il premio Nobel per la pace. "Con gli studenti del Maffeo Vegio, del Bassi e del Cazzulani di Lodi, siamo quindi andati all'università di Alcatraz per assistere alla posa del Totem - continua Sara Marsico -. Entro fine anno, poi, dedicheremo un'aula del Benini a Franca Viola che, dopo essere stata violentata, fu la prima donna in Italia a rifiutare il matrimonio "riparatore".

Nella foto un gruppo di studenti

Convegno nazionale

Nel fine settimana tra il 12 e il 14 ottobre, patrocinato dall'assessore all'istruzione Roberta Salvaderi, Melegnano ospiterà con Lodi l'appuntamento nazionale in tema di toponomastica femminile dal titolo On the road, che prevede in particolare un corso di formazione per i docenti e una sessione dedicata ai progetti presentati dai ragazzi delle scuole. Senza dimenticare infine il premio speciale interclasse in tema di toponomastica femminile conquistato a Roma dagli studenti di prima A e B, seconda A e B, quinta A e B del liceo di scienze umane, seconda D e quinta A di ragioneria, quarta e quinta C di Relazioni internazionali per il marketing e quarta A del liceo scientifico con le docenti Marsico, Valeria Pilone, Erica Leuci, Laura Saccani, Chiara Rivolta, Daria Angeli e Fabiola Pea.

Tra armonia e disincanto

Lo scoiattolo del Benini

Alessandro Bloisi, IV B

"Voglio fare con te quello che la primavera fa coi ciliegi", scrive Neruda; cinquecento anni prima Sandro Botticelli, su una tela, aveva rappresentato la stagione che scaccia l'inverno e profuma di colori. Il vento che feconda la terra, i fiori che sbocciano, le ninfe che danzano al cospetto di una Venere sognante. Anche al Benini la primavera comincia così, in un impeto di bellezza e d'amore: con il sole che irrompe dalle finestre e la brezza che attraversa i corridoi. Tutto sembra rimandare al Botticelli quando, a rompere l'idillio, una vespa fa irruzione dalla finestra spalancata. È il panico.

> *Un impeto di bellezza e di amore*

Profumi e sapori

L'armonia rinascimentale della "Primavera" cede il posto a uno scenario da "Guernica": si grida, si scappa e, come nel quadro di Picasso, si perdono proporzioni e prospettiva. L'insetto, ignaro, fa un guizzo e ritrova la via della luce, volando fuori dalla finestra. I più, scampato il pericolo, tirano un sospiro di sollievo; qualcuno, temendo nuove scorrerie, resta immobile, fingendosi morto come un opossum. Ma l'impronta della primavera, la sua conditio sine qua non, sono gli odori: ammirando il prato di Botticelli, traboccante di fiori e dominato d'aranci, c'immergiamo nei profumi, ne sentiamo sulla lingua i sapori.

Nella foto la primavera del Benini (Daiana Bertolo, 4B)

Evadere e correre

Viene voglia d'evadere, di correre in cortile a cogliere gelsomini e papaveri. Ma il classicismo, nei suoi ideali di perfezione, ancora una volta finisce per essere smentito dalla realtà: e restiamo delusi di fronte a un prato senza gelsomini né papaveri, al massimo margherite. Delusi di fronte a un vento che per fecondare la terra ci gonfia gli occhi coi suoi pollini. Non si sentono profumi fantastici, l'unico aroma trasportato dalla brezza è quello dei campi appena concimati. E allora, se c'è chi nella natura vede una madre e chi una matrigna, noi, nel dubbio, ci schieriamo con Leopardi. Tutti in classe, chiudiamo porte e finestre: siamo allergici alla primavera.

Il premio del Lions

Giulia e Silvia al top

Il Lions club premia Giulia Valente e Silvia Villani, sono loro le migliori studentesse di Melegnano. Quest'anno l'associazione presieduta da Aldo Ruffini ha premiato quali migliori maturate dell'anno scolastico 2016-2017 Giulia Valente e Silvia Villani (nella foto con i familiari), che hanno frequentato rispettivamente il liceo scientifico e Relazioni internazionali per il marketing nell'istituto di istruzione superiore Benini.

Tavola rotonda

Moderata da Paolo Colombo, poi, il movimento ha promosso un'interessante tavola rotonda in tema di alternanza scuola-lavoro, che ha visto la partecipazione dell'esperta Laura Turotti, dei rappresentanti della scuola, dell'industria e delle associazioni di categoria. Ancora una volta, insomma, il Lions si conferma un punto di riferimento per il mondo educativo del territorio: tra le tante iniziative proposte a livello locale, c'è il progetto Martina, il cui scopo è quello di prevenire i tumori in età giovanile, e i corsi per migliorare l'accesso dei ragazzi al mondo del lavoro.

Il Pierino dal cuore d'oro

Porta la spesa agli anziani soli
E' diventato l'angelo del Borgo

Elettra Capalbio

La storia è quella del 65enne Pietro Denigri, da tutti conosciuto come Pierino, che gestisce un negozio di gastronomia in via Lodi. Mentre la moglie Antonella serve i clienti nel locale pubblico, in sella alla bicicletta porta la spesa agli anziani, ai disabili e ai melegnanesi soli. "Ogni giorno servo a domicilio tra i 10-12 clienti, ai quali non di rado porto anche il giornale - racconta Denigri -. Si tratta soprattutto di over 80 residenti in zona Borgo, che incontrano non poche difficoltà a lasciare le proprie abitazioni. Per gran parte della giornata, sono di fatto soli senza la compagnia di nessuno: ecco perché, non appena mi vedono, si aprono in un gran sorriso". Sempre affabile e con una parola buona per tutti, Denigri è diventato una sorta di angelo per i melegnanesi soli. "Per me è proprio questo il dono più bello - sono ancora le sue parole -: dopo aver scambiato qualche battuta, ci salutiamo dandoci appuntamento per l'indomani. Ormai è diventata una piacevole abitudine, a cui non rinuncio per nulla al mondo".

> *Sempre cordiale e affabile*

50 anni di lavoro

Negli anni la gastronomia della famiglia Denigri è diventata un punto di riferimento per il Borgo. "Non avevo ancora 15 anni e già lavoravo come garzone dai Zacchetti, da sempre nome storico per il commercio di Melegnano - continua il 65enne -. All'inizio degli anni Ottanta, dopo le nozze con Antonella, abbiamo deciso di metterci in proprio. Qualche anno fa abbiamo ricevuto la medaglia d'oro dalla Camera di commercio di Milano, mentre nel 2017 ho festeggiato i 50 anni di lavoro. Certo, sarebbe arrivata anche l'età della pensione. Ma mi piace troppo stare in mezzo alla gente. Se non ci fossi io, poi, chi si occuperebbe dei miei clienti speciali?".

Nella foto il Pierino in sella alla bici

Premio nazionale

Lavesi vespista Che grande festa

A metà aprile il popolare Angelo Lavesi (nella foto) è stato premiato al raduno nazionale di Pietra Ligure, che ha visto la presenza di quasi 350 vespisti in arrivo da ogni parte d'Italia. "A 78 anni ero il più anziano in sella ad una Vespa - sono le sue parole -. Si spiega così il riconoscimento conquistato in terra ligure". Quella per le mitiche Vespa è una passione di vecchia data. "Nel 1958 mi iscrissi al Vespa club di Melegnano - continua nel racconto -: da allora sono trascorsi esattamente 60 anni, durante i quali sono stati innumerevoli i raduni in ogni parte d'Italia".

Grande passione

E dire che all'inizio non ne possedeva neppure una. "In occasione delle storiche gincane a Melegnano - confida con il sorriso sulle labbra -, ero solito usare quella di un amico". Negli anni il 78enne, che oggi corre con il Vespa club di Lodi, ha trasmesso la passione alla figlia Elena e al genero Massimo: "Ma il primo amore non si scorda mai - ribadisce in conclusione -: con il teatro, che mi ha portato a realizzare decine di spettacoli, quella per la Vespa è stata la grande passione della mia vita".

E' festa grande per gli sposi

Nella Messa domenicale gli sposi di Melegnano hanno festeggiato con il prevosto don Mauro Colombo gli anniversari di matrimonio dai 5 ai 60 anni. Nello scatto i coniugi che hanno celebrato i 35 anni di nozze, sui prossimi numeri pubblicheremo le immagini di tutti gli altri festeggiati.

Alla scoperta di Napoli

Splendida vacanza a Napoli per i commercianti di Melegnano. I negozianti di via Zuavi, tra le strade per eccellenza dello shopping locale, hanno infatti trascorso quattro giorni nel capoluogo campano: durante il soggiorno, i commercianti hanno quindi avuto modo di ammirare le tante bellezze di Napoli.

Croce rossa protagonista

Anche la Croce rossa del comitato di San Donato con la delegazione di Vizzolo protagonista al Perdono: con tanto di banchetto ad hoc, i giovani volontari con lo storico Cesare Bruschi hanno presentato le proprie molteplici attività, che vanno dal soccorso al trasporto d'organi e tante altre ancora.

Auguri Gianpaolo!!!

Gianpaolo Vitali soffia su 20 candeline. Tanti auguri da parenti e amici!!!

Alice al top!!!

Alice Giannuzzi del judo club Ken Otani vince i regionali e si prepara per i campionati italiani.

Auguri super-nonno!!!

Cari auguri di buon compleanno al nostro super-nonno per i suoi strepitosi 90 anni.

Ritrovarsi dopo 35 anni!!!

1983/2018: il piacere è la felicità di ritrovarsi dopo 35 anni. Gian Luca-Stefy-Max-Fausto-Gig.

Classe 1948 in festa!!!

Dopo la Messa in basilica, i 70enni della città (foto Maniscalco) si sono ritrovati al ristorante Lodigiani per un gustoso pranzo in allegra compagnia, durante il quale hanno ricordato i tanti momenti felici vissuti in gioventù.

Auguri Cimino!!!

Massimo Servida detto "Cimino" di Melegnano soffia su 50 candeline. Tanti auguri da parenti e amici.

Giuseppe Pandolfi

di 78 anni
Lo piangono i figli Federico, Sissy e Tommaso, il genero Emanuele, la nuora Simona, gli adorati nipoti Andrea e Roberta, il fratello Silvio, i cognati, i nipoti, gli amici e i parenti tutti.

Primo Belloni

di 86 anni
Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figlio Mauro con Natalia, Irene con Lino e Paola, gli adorati nipoti Andrea con Jessica, Marco con Nicole, Davide con Siria e Alessandro, i fratelli Santino e Giacomo, le cognate, i nipoti, i parenti con gli amici tutti.

Franco Mochi

Ne danno il triste annuncio i figli Umberto e Paolo, le nuore Paola e Giovanna, gli adorati nipoti Federica, Filippo, Anna e Tommaso, il fratello Vittorio con Lidia, i nipoti con i parenti tutti.

Gabriele Colombo

di 51 anni
Il fratello Stefano con Severina, i cari nipoti Sofia, Giorgia, Carmelo e Andrea ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo momento di profondo dolore.

Maria Nicastro Maniscalco

Ne danno il triste annuncio i figli Norina, Antonio, Mimma con Marco e Salvatore con Patrizia, gli adorati nipoti Luca, Ylenia, Massimiliano e Federico con i parenti tutti.

Maddalena Degiovanni Parati

Ne danno il triste annuncio le figlie Elena e Graziella con i parenti tutti.

Benito Maioli

In questi giorni è tornato alla casa del Padre: ne piangono la scomparsa parenti e amici.

Giovanna Itala Mariani Polli

di 94 anni
Ne danno il triste annuncio il nipote Gianni Castoldi con la moglie Carla e il figlio Carlo con Chiara, i cugini e i parenti tutti.

Angelo Mazzi

di 78 anni
Ne danno il triste annuncio la moglie Annunciata, il figlio Cristiano con Alessandra, le care nipoti Chiara e Marta, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Anche la Pro Loco si stringe a Cristiano in questo momento di profondo dolore.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

Lettere al Melegnanese

Parcheggi interrati e cortili privati

Gentile direttore,
nel corso di un incontro pubblico avvenuto nella scorse settimane, alcuni giovani professionisti hanno proposto di realizzare un maxi-posteggio interrato da 250 posti auto sotto il parco dedicato a Papa Giovanni Paolo II in zona Giardino. Considerata la cronica carenza di posti auto nel quartiere, l'ipotesi mi può anche trovare d'accordo nei limiti in cui non venga sacrificata l'area verde. Nel contempo però, verificata la fattibilità tecnica dell'intervento, lancio l'idea di adibire a parcheggi, ove vi fossero, cortili o spazi privati inutilizzati presenti a Melegnano. E' quanto del resto già avviene in diversi quartieri nella città di Lodi. Il tutto dovrebbe essere ovviamente studiato e organizzato nei dettagli, ma è pur vero che sarebbe molteplici i benefici. Mi riferisco in particolare al fatto che si tratterebbe di un intervento a costo zero per le casse comunali. **Giuseppe Goglia**

Gentile Goglia,
ben vengano proposte come la sua per tentare di risolvere in qualche modo la problematica. Nel contempo apprezziamo l'iniziativa dei giovani professionisti, che sono scesi in campo per migliorare la nostra Melegnano.
Nel merito delle loro proposte, siamo d'accordo soprattutto sulla necessitò di ripensare le piazze della città che, oggi adibite esclusivamente a parcheggi, devono diventare spazi urbani aperti alla convivialità. Adesso la palla passa all'amministrazione che, a quasi un anno dall'insediamento, dovrà indicare finalmente una strategia chiara sul delicato capitolo della viabilità. ***S.C.***

Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi. Le lettere vanno inviate alla mail direttore@ilmelegnanese.it

Quanti rifiuti in strada

Gentile direttore,
in attesa di essere rimossi dalla Mea l'indomani mattina, ogni sera alle 19.30 nelle vie Castellini, Marconi e via Vittorio Veneto, sono presenti decine di rifiuti. Mi pare di ricordare che, sindaco Dolcini, un'ordinanza proibisse queste esibizioni prima delle 22.
O anche per quello dobbiamo aspettare San Carlo issato dalla nuova amministrazione a patrono di Melegnano? **Luciano Rossi**

Rocca Quanti eventi

Gentile direttore,
come ho già avuto occasione di riferirle, sabato 14 aprile sono andato a Rocca Brivio. Sono passato dal ponte "residuato bellico" che dalla zona Montorfano "la casineta" porta alla Cappuccina attraversando la Vettabia. Da lì, "sul sentiero dei Giganti", come è chiamata ora la vecchia strada di campagna che collegava la cascina Cappuccina al resto del mondo, sono arrivato alla Rocca Brivio. Pensavo di trovare, come mi era capitato altre volte, tutto chiuso: invece, con mia grande sorpresa, il cancello era aperto. Sono entrato: c'erano diverse donne che mi hanno accolto con piacere spiegandomi cosa stavano facendo. Sono così venuto a conoscenza che da 50 anni esiste un'associazione Rocca Brivio, che organizza diverse manifestazioni durante il periodo primaverile ed estivo.
Il 12 e 13 maggio, ad esempio, è in programma una mostra con tanto di laboratorio di cultura e fotografia. Il 19 e 20 maggio invece, dalle 14 il sabato e tutto il giorno la domenica, ecco la mostra di arte tessile, cui il 26 maggio seguirà una mostra fotografica. Il tutto completato dalle "Note d'estate" con i concerti di musica classica dall'8 maggio al 5 giugno. Ora mi domando se, considerando che il presidente di questa associazione è di Melegnano e che il Comune di Melegnano è comproprietario dell'immobile, non sia possibile organizzare qualche manifestazione in collaborazione, magari anche nel castello Mediceo. Anche "Il Melegnanese" potrebbe pubblicare periodicamente i vari appuntamenti. **Santo Ciceri**

Troppe critiche sterili

Gentile direttore,
non abito a Melegnano, ma ci sono nata, e la frequento parecchio sia per necessità che per diporto: quando leggo certi articoli, specialmente se si tratta di critiche sterili e per nulla produttive, mi monta un nervoso! Il signor Bellomo, dopo ben due mandati in quel di Melegnano si elegge paladino della città che ha governato, solo per il gusto di dar aria ai polmoni. Si guardi indietro per favore: i topi in via Battisti c'erano anche durante il suo mandato, eccome se c'erano; le buche, anzi le voragini, c'erano anche durante il suo mandato, eccome se c'erano. Io ci sono caduta dentro spargendo le arance per tutta la via Castellini; in più, all'angolo tra le vie Monte Grappa e Martiri della Libertà, ci ho lasciato una ruota della mia autovettura.
Ma non ora, il tutto durante i suoi mandati. I cestini stracolmi non sono certi frutto di mal governo, ma della mancanza di educazione e senso civico dei cittadini. Mettiamo dei bidoni al posto dei cestini. Posso capire che adesso fare opposizione sia diventata, per chi ha governato in precedenza e con scarsi risultati, una crociata in nome del popolo sovrano. Ma non è certo facendo solo ed unicamente critiche che si risolvono le problematiche (fra l'altro già esistenti...). Credo che se invece di puntare il dito a mitraglia si pensasse al bene della città, correndo ai ripari sì ma senza mettersi su di un piedestallo, le cose andrebbero meglio. Mi firmo ma cortesemente vorrei restare anonima. Grazie e cordialità. **C.G.**

La pillola di Frank

L'Italia arrabbiata

Gentile direttore,
facciamoci un discorso chiaro. Augurarsi la morte di un politico, quale che sia la sua provenienza, denigrare a prescindere qualsiasi forza o persona di tendenza contraria, negare i fatti accertati della storia, rivendicare gli eccidi, esultare per i guai della società altrui e cercare astruse giustificazioni: sono degenerazioni impressionanti di una comunità, ma è proprio questo che si trova sui social.
Tutta questa ondata di cattivi umori e pensieri nasce da una frattura sociale e culturale, ma soprattutto da una ritirata della politica. Il progressivo allontanamento dai valori costitutivi della nostra Repubblica, sempre meno condivisi a causa dello spappolamento degli ideali e quindi dei partiti di massa, sta sfociando in un distacco grave di settori estesi dell'opinione pubblica.
Mai come oggi il mondo di sopra e quello di sotto, anche e non solo nella placenta ribollente del web, sono stati lontani. È inutile fare la morale, soprattutto ai giovani, se non hai dato loro nessuna prospettiva. La vecchia deprecata politica almeno indicava degli ideali, magari tradendoli, magari permettendo a un ceto rampichino di mangiarci sopra: ma gli ideali hanno fatto nascere questa Repubblica e l'hanno indirizzata finché non sono stati spazzati via. Ci si batteva per qualcosa, per un avvenire migliore. Oggi c'è solo uno snervante torneo di accuse e rivendicazioni, ma nessuna indicazione di futuro. Nessuno ha la minima idea, né la cerca, su cosa proporre per l'Italia del 2020.
Su come garantire il lavoro a chi oggi lo aspetta e a chi sta ancora studiando. Su come preservare quel che resta della nostra coesione. O la politica ricomincia a far questo o è inutile denunciare l'imbarbarimento dei bassifondi.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 982082238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento Acqua
800175571

Turni Farmacie maggio '18

Martedì	1	Carpiano, Carpiano
Mercoledì	2	Giardino, Melegnano
Giovedì	3	Dezza, Melegnano
Venerdì	4	Verri, S. Zenone
Sabato	5	Comunale, Cerro L.
Domenica	6	Gelo, Dresano
8,30/12,30		Dezza, Melegnano
Lunedì	7	Comunale, Vizzolo
Martedì	8	Balocco, Melegnano
Mercoledì	9	Comunale, Cerro L.
Giovedì	10	Dezza, Melegnano
Venerdì	11	Gelo, Dresano
Sabato	12	Gaspari, Cerro L.
Domenica	13	Brusa, Colturano
8,30/12,30		Giardino, Melegnano
Lunedì	14	Comunale, Vizzolo
Martedì	15	Gaspari, Cerro L.
Mercoledì	16	Giardino, Melegnano
Giovedì	17	Petrini, Melegnano
Venerdì	18	Verri, S. Zenone
Sabato	19	Gelo, Dresano
Domenica	20	Gaspari, Cerro L.
8,30/12,30		Balocco, Melegnano
Lunedì	21	Carpiano, Carpiano
Martedì	22	Balocco, Melegnano
Mercoledì	23	Brusa, Colturano
Giovedì	24	Dezza, Melegnano
Venerdì	25	Gelo, Dresano
Sabato	26	Comunale, Vizzolo
Domenica	27	Giardino, Melegnano
Lunedì	28	Carpiano, Carpiano
Martedì	29	Gaspari, Cerro L.
Mercoledì	30	Brusa, Colturano
Giovedì	31	Petrini, Melegnano

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
LIVIO REDAELLI
339 6476775

I profili di Iommi

Ciceri L'amore per l'arte

Nilo Iommi

Gianenrico Ciceri e la seconda vita dedicata alla pittura: dopo decenni di lavoro in una ditta di impianti elettrici, l'Accademia delle Arti in via Marconi è diventata la sua seconda casa. "Il mio amore per l'arte? Scoppiò nel 2015 - racconta Ciceri -: tutto merito del presidente Giuseppe Beccarini e del direttore artistico dell'Accademia delle Arti Luigi Generani, che mi trasmisero la passione per la pittura. Sin da subito fui inserito in un piccolo gruppo di allievi, pittori giovani e meno giovani, tra i quali c'erano donne e uomini".

Nella foto il pittore

Colori forti

"Le montagne e il mare: erano questi i temi delle mie prime pitture - sono ancora le sue parole -; dopo circa un anno, partecipai alla prima collettiva, in occasione della quale presentai un paio di quadri. Ero felicissimo, avevo realizzato il mio primo obiettivo: anche grazie al costante confronto con il gruppo, oggi ho acquisito una grande sicurezza. Mi sento molto legato all'impressionismo dai colori forti e vivi. Il sogno? Una mostra tutta mia, da realizzare magari l'anno prossimo".

Quante risate a teatro

Commedia da tutto esaurito
Che successo per l'Una Tantum

Gualtiero Bones

Teatro vuoto per una pessima commedia…Se proprio vogliamo scrivere una bugia, almeno scriviamola grossa: sia il 14 sia il 15 aprile infatti, al teatro San Gaetano, la tradizionale commedia della compagnia teatrale "Una Tantum" ha registrato un grande successo. "Se devi dire una bugia…dilla grossa" è stata l'ennesima dimostrazione della costante crescita artistica di un gruppo che si è formato tre anni fa con la commedia "Taca la bala". La comicità a ritmo serrato ha molto divertito il pubblico, che non ha lesinato risate alternate ad applausi scroscianti. Ad attendere gli spettatori c'erano Christian e Stefano Ciceri con Luca Baldrighi che, indossando gli abiti di scena, hanno aperto le porte del salone come se si trattasse proprio dell'hotel dove era ambientata la vicenda. All'apertura del sipario, l'atmosfera ovattata trasmetteva agli spettatori tutta la bellezza della finzione teatrale, la cui aulica solennità era interrotta dai primi applausi e dalle gratificanti risate che seguivano ogni battuta degli attori. Il torinese Luca D'Amelio ha portato in scena il personaggio di Mario Girini: ricordando i trascorsi del teatro sabaudo di Erminio Macario, l'attore cresciuto all'ombra della Mole Antonelliana è stato il mattatore della serata.

> *Crescita artistica costante*

Cast affiatato

Il ruolo del politico Riccardo De Mitri è stato interpretato da Antonio Resconi, attore di Melegnano con trascorsi nel teatro dell'arte, che si è esibito con straordinaria disinvoltura. Nel personaggio della signora Natalia De Mitri, fondendo alla perfezione recitazione e comicità, l'etoile Ilaria Marchesi ha messo in mostra eccellenti doti artistiche. Dopo il rientro sulle scene dello scorso novembre, la comicità di Alessandro Massasogni nel ruolo di direttore d'hotel ha molto coinvolto il pubblico. Quanto a Delia Ravara, che ha interpretato la senatrice Lily Merloni, ha confermato l'innata capacità di calarsi in ogni personaggio che le viene assegnato. Affascinante ed accattivante, eclettica e poliedrica, Magda Bertoletti ha ricoperto il ruolo di Susanna Rolandi; dopo il debutto dell'anno scorso, Massimiliano Curti ha portato in scena Teodoro Rolandi, un personaggio divertente e inaspettato. Attraverso le frasi ed i movimenti tipici di un cameriere cinese, la verve comica di Matteo Maraschi ha incontrato un grande successo. Al debutto con la compagnia "Una Tantum", mostrando spigliatezza e propensione all'attività teatrale, Martina Bertomoro ha interpretato una cameriera spagnola.

Nella foto gli attori

Boiocchi regista

Ma anche per Virginia Sapia, che ha interpretato la segretaria d'albergo, è stato un debutto assoluto: il suo è un personaggio molto apprezzato, che le spiana dunque la strada per futuri ruoli teatrali. Il tutto sotto la magistrale regia di Arturo Boiocchi, che ha incontrato l'unanime apprezzamento del pubblico in sala: a completare il grande successo della commedia, ci hanno pensato le assistenti alla regia Adele Lamatrice e Aurora Locatelli; Extroversi di Francesco Iurilli e Alessandra Belloni per le acconciature; Nuccia Moro Stabilini per il trucco; Annarita Boschi per i costumi; Giuseppe Bellani, Emanuele Gusmaroli e Tiziano Pozzi per le scene; Luigi Robbiati per l'audio; Raffaele Crotti per le luci; Stefania Vitali per la parte grafica e Floricultura la Primula per gli addobbi floreali. Fondamentali nel servizio di biglietteria Miriam e Pierangela della merceria "La Marcellina": oltre al sindaco Rodolfo Bertoli ed al suo vice Ambrogio Corti, la commedia è stata apprezzata dal parroco don Mauro Colombo con don Sergio Grimoldi, don Andrea Tonon e don Stefano Polli.

L'angolo della poesia

La preghiera

La preghiera
è l'estasi dell'anima,
permette la gioia
dello spirito;
è rifugio
quando la sofferenza
ci rende deboli,
è vivido ringraziamento
per ciò che abbiamo,
è messaggera di pace
dove vi è discordia.
La preghiera è fede,
la fede è umiltà,
l'umiltà è accolta
nel regno di Dio.

Matilde Zanzola

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Da Nicolas

Festival canoro Grande successo

Luciano Passoni

"Dammi il la…over 40": questo il titolo del concorso canoro che ha visto impegnato il meglio dei dilettanti melegnanesi e dintorni rigorosamente…anta. Il tutto reso tremendamente serio dalla presenza di una giuria di qualità, che non ha concesso sconti all'improvvisazione. Nella finale, quattro in tutto le serate, la giuria era presieduta da Luca Sala, che al suo attivo ha una vittoria come autore a Sanremo. Tra gli altri giurati, tutti blogger o cantanti esperti del settore, c'erano Joe Cavaliere, Barbara Bianca e Veronica Marchesi. Dimostrando un eccellente livello qualitativo, i concorrenti hanno proposto classici internazionali, musica napoletana, melodica, rock e pop.

Nella foto i cantanti

Livello eccellente

Ma non è mancata neppure qualche esibizione dalle spiccate caratteristiche cabarettistiche. Un vero e proprio festival che, sotto la direzione di Alex Mesna, ha visto prevalere Adriano Premoli di Trezzano. Teatro dell'evento il ristorante Nicolas gestito da Pino Mallardo e Alessandro Minelli che, alla ricca varietà di menù, sono soliti accompagnare le serate musicali. Senza dimenticare la straordinaria performance del cantante Luca Sala che, a pochi giorni dall'uscita del singolo "Solo di notte", ha presentato in qualità di produttore l'artista Chiara Melzi.

L'assedio di Marignano

La battaglia del maggio 1449
La vittoria di Francesco Sforza

Marco Carina

Tra sotterfugi, inganni, trattative e colpi di scena, Francesco Sforza Visconti riuscì con abilità a portare dalla propria parte il castellano di Marignano: il 1 maggio 1449 si impadronì finalmente della piazzaforte. Con la conquista del caposaldo sul Lambro, le sorti della Lombardia si avviarono con decisione verso nuovi scenari: il potere ambito per il Ducato di Milano, ricchezze e onori per il castellano Cristiani. Dopo aver disertato dallo Sforza, i due Piccinino avevano costretto l'esercito veneziano a lasciare Crema; Ludovico di Savoia mandò in Lomellina 6mila cavalieri per saccheggiare il territorio. Ma la fortuna non arrise a lungo ai Milanesi: lo Sforza tornò per recuperare Marignano. I Milanesi si mobilitarono per soccorrere Marignano: a fine aprile i due Piccinino e Carlo da Gonzaga uscirono da Milano con 6mila cavalieri e quasi tutta la milizia. Alle loro truppe si unirono molti balestrieri e non meno di 20mila giovani armati di schioppi; certamente grande era la baldanza di questa armata: si sparse addirittura la voce che il numero della milizia arrivasse a 60mila soldati.

Un'inedita pagina di storia

Nella foto Francesco Sforza

L'assalto al castello

Invano lo Sforza cercò di far comprendere ai suoi che la cavalleria avrebbe sopraffatto quella truppa male assortita: a stento li convinse a rimanere fermi. Infatti i Milanesi non avanzarono: il Piccinino non osava affrontare i veterani di Francesco Sforza. Per indurlo ad abbandonare l'assedio di Marignano, lo informò che a maggio sarebbe arrivato con 60mila uomini: nella battaglia per liberare Crema dai veneziani, si sarebbe unito il marchese Guglielmo di Monferrato. Ben conoscendo gli inganni del Piccinino, lo Sforza rispose ringraziandolo per l'aiuto: quanto al marchese di Monferrato, si sarebbe organizzato per ottenere una grande vittoria. Francesco Sforza ordinò dunque le sue schiere "frementi di combattere" ed avanzò verso San Giuliano per incontrare l'esercito dei Milanesi: dispose ogni cosa per riceverli, ma quelli non arrivarono. Il Piccinino non si azzardò a dare battaglia: dopo aver sparso la voce che il castello di Marignano si era già arreso, trovò il modo per tornarsene a Milano con reputazione.

La difesa disperata

Piuttosto che tornare sotto lo Sforza, i Melegnanesi erano decisi a soffrire qualunque distruzione: tanto più che speravano di ricevere soccorso dai Milanesi. Vedendo che poco o nulla giovava il continuo fuoco delle batterie, Francesco Sforza decise di dare l'assalto al castello di Marignano. Dopo aver posizionato l'esercito, promise 100 ducati al primo soldato che fosse entrato in castello; 50 al secondo e 25 al terzo. I soldati scavalcarono arditamente i terrapieni e superarono le difese: arrivati sotto le mura, però, furono accolti dai Melegnanesi con una violenta tempesta di sassi e grosse travi, tanto che per ben sette volte dovettero ritirarsi. Ma gli assalitori non si persero d'animo: sostenuti dall'artiglieria del campo, distrussero due torri e conquistarono finalmente il bastione. L'assedio durò sei giorni e costrinse gli abitanti di Marignano a nutrirsi di cavalli, cani, gatti e persino sorci. Non potendo più sperare nell'arrivo dei soccorsi, alle 15 del 1 maggio 1449 Marignano si arrese.

Passione francobolli

Lo Scià di Persia in terra italiana

Papa Pio XII (il venerabile Eugenio Maria Giuseppe Pacelli) morì il 9 ottobre 1958, proprio quando in Italia era atteso in visita ufficiale l'allora Scià di Persia (oggi Iran) Mohammad Reza Pahlavi. La visita di Sua Maestà fu rinviata all'ultimo minuto: l'emissione della serie dei due francobolli in figura, preparati per la circostanza, fu spostata al 27 novembre.

Molto ricercati

La distribuzione della tiratura avvenne però con anticipo negli uffici postali italiani: la circolare ministeriale, che ne dichiarava la sospensione, non arrivò in tempo per bloccarne le vendite agli sportelli. Fu così che alcuni esemplar, oggi molto ricercati, circolassero da subito per posta. **GianEnrico Orsini**

I record di Superman

A 74 anni sulla cresta dell'onda
L'incredibile carriera di Scolari

Andrea Grassani

Ha corso oltre 200 maratone, ma è anche un mago del triathlon, lo sport caratterizzato da tre discipline (corsa, ciclismo e nuoto). Nelle 565 gare cui ha partecipato, è sempre arrivato al traguardo. Sono i numeri record di Armando Scolari, che a 74 anni non ha alcuna intenzione di smettere.

Ci parli degli inizi…
Quando portavo mio figlio alle gare di atletica, tutti mi prendevano in giro perché non correvo mai. Fu così che, ferito nell'orgoglio, a 33 anni suonati iniziai ad allenarmi di nascosto.

La prima maratona, invece...
Sono trascorsi quasi 35 anni, ma lo ricordo come fosse ieri: 27 novembre 1983 a Cesano Boscone, la chiusi in poco più di 3 ore. Fu amore a prima vista, iniziava la mia seconda vita.

> *Ha corso in tutto il mondo*

Ma non era ancora finita…
In quegli anni compravo scarpe e abbigliamento in un negozio del Novarese: un giorno sul bancone trovai un depliant che parlava di una gara di triathlon. Non sapevo neppure cosa fosse, ma ne rimasi affascinato. La domenica successiva proposi a due amici un allenamento misto, bici e corsa; conclusa la sessione sulla due ruote, mi accorsi di essere rimasto solo: gli amici non ne avevano più. Mi dissi subito: questo sport fa per me.

Come si allenava?
Se corsa e bici si possono praticare per strada, il nuoto richiede apposite strutture: dopo essermi tuffato nell'Addetta o nel Lambro, mi concedevo lunghe nuotate. Alla fine mi aggrappavo a qualche ramo per fare ritorno sulla terraferma: roba da fuori di testa.

Nel 1987 il primo triathlon...
Fu una comica; dopo la partenza nella prova di nuoto, restai da solo con un altro disperato che, come me, non riusciva a terminare la gara in acqua. Una volta usciti, prendemmo le bici: nel frattempo tutti gli altri erano già al traguardo. Ma non era ancora finita.

In che senso?
Complice l'asfalto reso viscido dalla pioggia, finimmo dritti tra i tavolini di un bar.

Lei ha creato anche lo Sports Club Melegnano…
Siamo nel 1990: sebbene fossi affiliato a una società di Milano, decisi di dar vita ad un'associazione che si occupasse prevalentemente di triathlon. Dopo diversi anni di solo podismo, è nata finalmente una vera e propria squadra di triathlon. Il mio grande sogno si è realizzato: quasi certamente rientrerò in società.

Maratona e triathlon, ma non solo…
A 50 anni decisi di provare l'Ironman (3,5 chilometri a nuoto, 180 in bici e 42 a piedi, ndr). Il primo fu a Lanzarote alle Canarie, che non sapevo neppure dove fossero. Anche in quel caso fu amore a prima vista.

Nelle foto Armando Scolari

L'esordio, però…
Arrivato in aeroporto con mia moglie, credevo di essere sbarcato all'inferno: tirava un vento incredibile come non ho più visto da altre parti, ma c'era anche il vulcano che eruttava. "Hai fatto l'assicurazione sulla vita?", mi chiese allora mia moglie. Dopo le buone gare a nuoto e in bici, mi levai le scarpe e corsi a pieni nudi. Ero infatti pieno di vesciche: alla fine arrivai al traguardo dopo 13 ore e 12 minuti.

Adesso siamo a quota 44…
Ho girato tutto il mondo, a Lanzarote ci sono tornato ben undici volte. Volevo chiudere dopo aver completato il giro dei cinque continenti, ma non ce la faccio proprio a smettere: e così il 3 giugno sarò al via a Venezia per il 45esimo Ironman.

A 74 anni quando si allena?
Tutti i giorni: lunedì e giovedì in piscina, martedì e venerdì in palestra, mercoledì bici o corsa a piedi. Il sabato faccio un "lungo" in bici e la domenica a piedi. Certo, bisogna essere un po' matti per fare queste cose.

Il bilancio

Moto club Ottima annata

Tempo di bilanci per il Moto club Melegnano con il presidente Marcello Cusinato e il direttore sportivo Gianluigi Rossi. Gara Enduro di campionato italiano e raduno storico hanno impegnato risorse tecniche, umane ed economiche; anche le istituzioni locali, la polizia locale, la Protezione Civile dei comuni interessati, la Croce Bianca, gli sponsor e gli agricoltori hanno giocato un ruolo di primo piano. Il futuro immediato prevede la partecipazione alle gare dei piloti del club e l'aiuto ad altri club.

Progetti futuri
Quanto alla prossima stagione, l'alternanza data nel calendario della FMI alla titolazione italiana, farà del Marco Chiesa un trofeo a carattere più contenuto. Sarà importante dare continuità al raduno M.A.S., un ritorno alle origini dalle interessanti prospettive. La presenza dei sindaci di Cerro Marco Sassi e Melegnano Rodolfo Bertoli con l'assessore Ambrogio Corti (nella foto con i fratelli Gianluigi e Pierantonio Rossi e Cusinato) conferma l'interesse per manifestazioni che rappresentano un prezioso contributo sociale ed economico. **Luciano Passoni**

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso: Buona Stampa di S. Giovanni, Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondadori Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via dei Platani 2 Melegnano
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.10 in redazione 16/5/2018
in edicola 26/5/2018
n.11 in redazione 30/5/2018
in edicola 9/6/2018

Che impresa Buccigrossi

A 49 anni secondo tra gli italiani alla maratona di Boston

Fabio Buccigrossi

Lo scorso anno, durante una riunione aziendale, il vicepresidente mi lanciò una vera e propria sfida: "Vediamo se riesci a correre la maratona di Boston sotto le tre ore". Sapevo che Boston aveva un tracciato particolare, ma non mi sono certo tirato indietro. Ho iniziato la preparazione tre mesi fa con il mio allenatore Ahmed Nasef, campione italiano sia quest'anno sia nel 2017.
Grazie Ahmed!
Un mese prima della gara mi sono infortunato: sono stato fermo per 14 giorni.

La sfida
Anche questo fa parte della sfida, quindi niente scuse; andiamo a Boston e ci accorgiamo da subito dell'aria frizzantina: pochi gradi sopra lo zero. La mattina della gara c'erano due gradi centigradi, pioveva a dirotto e c'era pure il vento contro. Prima di arrivare alle griglie di partenza, abbiamo percorso 800 metri sotto la pioggia, che sono bastati per riempirmi le scarpe d'acqua. Indossavo una maglia a maniche corte, manicotti e pantaloncini corti.

Vento e freddo
Decido di chiedere dei sacchi della spazzatura per infilarci i piedi e cercare di non congelarli: sono partito in griglia 1 alle 10 e ho corso per 2h52'50" con le medesime condizioni climatiche. Ho sofferto tanto freddo, ragazzi, tanto tanto. Cercavo di nascondermi dietro qualche corridore, ma non serviva a molto; dal primo chilometro, avevo capito che non sarebbe stata giornata da "personale": ho deciso di correre a 4 minuti al chilometro (8 secondi in più rispetto a quello per cui mi ero preparato).

> *Quinto assoluto alla maratona di Rimini*

Mani congelate
Ho bevuto acqua ad ogni ristoro per non arrivare senza energia alle quattro colline; non ho mai sofferto muscolarmente, ma avevo le mani congelate: all'arrivo mi sono dovuto fermare due ore al ricovero per riprendere la sensibilità ai piedi e alla parte sinistra del collo. E' stata la gara più difficile, ma piena di soddisfazioni. Mai come questa volta ho sentito gli amici, ma non solo loro, molto vicini. Sembra un romanzo, ma è andata proprio così!

Nella foto Buccigrossi in gara

Quante medaglie Il nuoto è da urlo

Team Piscina Melegnano Ancora grandi risultati

Adriano Brasca

Ottimi risultati a Piacenza per gli atleti della PM Team Piscina Melegnano allenati dai coach Cerutti-Di Nardo.
Tra gli Esordienti A, Eleonora Basili è arrivata 2° nei 100 farfalla, Chiara Bollani 3° nei 200 rana, Francesco Brasca 1° nei 200 e 2° nei 400 stile libero, Giorgia Coppini 1° nei 200 dorso, Davide Forestiere 2° nei 200 e 3° nei 400 stile libero, Arianna Guarnieri 3° nei 100 dorso, Andrea Marchetto 3° nei 200 rana, Sara Paola Marconi 1° nei 200 rana e 100 farfalla, Gaia Pastorelli 2° nei 200 rana e Matteo Turazza 3° nei 200 stile.

Staffette al top
Ottimi risultati anche nelle staffette: nella 4x100 stile libero femmine esordienti A, la 1° classificata è quella composta da Cornacchini, Pastorelli, Marconi e Coppini, che ha preceduto la staffetta formata da Bollani, Guarnieri, Basili e Giannetta. Nella 4x100 stile libero maschi esordienti A, la staffetta composta da Turazza, Alio, Del Giacco, Riccardi e quella formata da Forestiere, Marchetto, Brasca e Frecassi sono salite rispettivamente sul 1° e sul 3° gradino del podio. Nella 4x100 misti femmine esordienti A, la staffetta composta da Orsi, Bollani, Cornacchini e Marconi si è imposta su quella di Zaniboni, Guarnieri, Coppini e Spini.

> *Di Nardo e Cerutti i coach*

Quante emozioni
Nella 4x100 misti maschi esordienti A, quella composta da Riccardi, Marchetto, Brasca e Frecassi è arrivata 2°, mentre la staffetta composta da Del Giacco, Alio, Turazza e Forestiere è salita sul 3° gradino del podio. Per quanto riguarda gli esordienti B, Veronica Basili è arrivata 1° nei 100 stile e 3° nei 100 rana, Francesco Lezzo 3° nei 200 stile, Andrea Migliazza 1° nei 200 stile, Aurora Pace 2° nei 100 dorso, Leo Xhixha 3° nei 50 farfalla. Bene anche la staffetta maschile composta da Xhixha, Lezzo, Simioli e Migliazza, che si è classificata 1° nei 4x50 stile. Grazie ragazzi per le grandi emozioni che ci regalate!

Nella foto gli atleti della città

LA TV SU INTERNET DELLA TUA CITTA'
melegnano webtv
WWW. MELEGNANO.TV
melegnano@italiaonline.tv

CALZATURE E BORSE
VERONICA
BY PASSERINI
Melluso
STONEFLY
Via Zuavi, 18
20077 Melegnano (MI)
Tel 029834436

Inserzioni pubblicitarie

5x... mille buoni motivi

per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri assistiti.

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.

Potete trasformare la vostra dichiarazione
dei redditi in una significativa
azione di solidarietà.

Sostenerci è facile: basta inserire,
come sotto esemplificato, il nostro codice fiscale
sulla CU (ex CUD), sul modello REDDITI 2018
o sul modello 730 e firmare.

FONDAZIONE CASTELLINI

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 8 4 5 0 7 4 9 0 1 5 3

Fondazione Castellini Onlus - Via Cavour, 21 Melegnano

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it